

## **STORIA, ED. CIVICA**

*prof. Franco Di Giorgi*

### **1. Contenuti**

#### *Storia*

La rivoluzione inglese del 1648 e del 1689.

L'età della fronda.

L'età di Luigi XIV.

L'Illuminismo.

La rivoluzione francese.

L'età napoleonica

La Restaurazione e i nuovi assetti politici

Romanticismo contra Illuminismo: conseguenze storico-culturali

I moti in Europa del 20-21, 30-31 e del 48

L'evoluzione politica in Francia dal 1814 al 1852

Il nazionalismo risorgimentale

Le guerre di indipendenza italiana

La questione balcanica: 1821-1854-1877-1914-1991

La guerra di Crimea

La guerra di secessione americana

L'emancipazione della servitù della gleba in Russia

La guerra franco-prussiana

L'unificazione italiana e tedesca

Il Congresso di Berlino e l'espansionismo colonialistico nei paesi extra-europei

Destra e Sinistra storica in Italia: Depretis, Crispi.

### **1. Metodologia didattica**

*Storia* – Per la didattica della storia ci si avvale sia della lezione frontale, sia della discussione collettiva, sia all'attività di ricerca e di approfondimento svolta per gruppi. Spesso si ricorre alla schematizzazione alla lavagna per la visualizzazione delle complessità relative a certe date importanti, a particolari periodi e per evidenziare coincidenze e implicazioni.

— Sia per filosofia che per storia la classe, sin dalla terza, si lavora spesso per piccoli gruppi. Lo scopo che ci si propone con questo diverso approccio didattico presenta vari aspetti (metodologici, pedagogici, etici): a) permette un'attenzione più rilassata e comunque diversa rispetto a quella ordinaria richiesta dalla lezione ex cathedra; b) introduce il momento della reale collaborazione per arrivare al medesimo obiettivo; c) produce ed esige il confronto, la discussione su certi elementi, nonché la decisione o la scelta di metodi organizzativi più confacenti ed utili alla tempistica, come pure la distribuzione dei ruoli e dei compiti di ogni singolo componente del gruppo. Tale approccio consente inoltre di osservare sia le dinamiche interne ai gruppi, sia l'effettivo lavoro svolto e il singolo impegno profuso dai singoli studenti.

### **2. Obiettivi specifici**

*Storia ed Educazione civica* — Gli obiettivi specifici che ci si prefigge nella didattica della storia sono: la capacità, da parte degli allievi, di comprendere la complessità di un evento storico, visto come risultato e come causa a sua volta di altri eventi storici; di saper discernere, per quanto è possibile, la differenza tra un documento storico e un'interpretazione storiografica; di prendere coscienza delle ragioni storiche, delle scelte, delle necessità e delle particolari condizioni in cui hanno agito gli uomini nel passato al fine di una maggiore e più obiettiva e critica comprensione del presente.

### 3. Verifica e valutazione

Sia in storia che in filosofia, si è tenuto conto di diversi fattori sostanziali: 1) *capacità intuitive* — nel senso che sono stati assunti come momenti da valutare e di stimolo allo studio tutti quegli interventi dal posto dello studente che risultavano non soltanto attinenti all'argomento, ma rivelavano altresì un certo sforzo e una indipendenza nella formulazione del proprio pensiero. Occasioni per questo tipo di valutazioni erano le formulazioni, durante le spiegazioni, di questioni un po' più difficili del solito: il chiarimento, ad esempio, di alcuni passaggi di una pagina che richiedevano la cooptazione di operazioni mnemoniche, intuitive, associative, argomentative; oppure le domande, di storia o di filosofia, che l'insegnante assegnava per casa. 2) *Capacità ricostruttive* — dati certi elementi posti nella domanda formulata dall'insegnante in sede di interrogazione orale, gli allievi erano invitati a ricostruire «induttivamente» il percorso problematico che, attraverso altri elementi, ha condotto fino ad esso e alla sua attuale definizione, oppure, al contrario, «deduttivamente», erano sollecitati a ricavare le conseguenze storiche o filosofiche, e molto spesso, storico-filosofiche, nonché culturali in senso lato, a partire da alcune condizioni o da alcuni principi. 3) *Capacità dialettiche* — nel senso che, specialmente durante l'esposizione individuale o per gruppi delle produzioni alla fine delle ricerche, si invitavano gli studenti a difendere con senso di responsabilità le proprie tesi indicate nell'elaborato. 4) *Capacità descrittive* — alla fine di ogni lavoro di gruppo si valutava non solo il contenuto, ma anche la forma, ossia il modo in cui questo contenuto veniva sintatticamente e morfologicamente espresso. 5) *Impegno e serietà* — elemento integrativo nella valutazione di un allievo, infine, è quello che si evince dal modo in cui ha saputo confrontarsi con le discipline, ovvero sia dall'«umiltà» (uno dei valori fondamentali su cui si è maggiormente insistito) che egli ha dimostrato dinanzi alla complessità e alle inevitabili difficoltà che tutte le discipline, se affrontate con serietà e impegno, presentano.

### 4. Materiali

*Storia*: A. De Bernardi, S. Guarracino, *La realtà del passato*, vol. II. Bruno Mondadori, Milano-Torino 2013.